

Ardizio, Statale vicina alla riapertura

► Oggi vertice coi tecnici per avere il via libera entro la fine settimana

LA FRANA

La Statale potrebbe riaprire anche entro la settimana. La riunione prevista per oggi con tutti gli enti competenti inizia sotto questi auspici. Appuntamento a mezzogiorno in sala rossa del Comune, mentre i tecnici del dipartimento nazionale saranno all'Ardizio proprio per effettuare i sopralluoghi che servono per concedere lo stato di emergenza.

Il tempo è stato clemente e i rocciatori assieme a tutte le squadre impiegate per la frana hanno lavorato senza sosta. Ci sono stati solo interventi in parete su un totale di 30 mila metri cubi di terreno, insieme a un'ispezione accurata nel tratto di 1.500 metri (quello più compromesso) dei 4 chilometri complessivi di falesia. Lo sa bene Roberto Oreficini, capo della Protezione civile delle Marche. «Non si è persa nemmeno un'ora - spiega Oreficini - si è lavorato sempre e questo sta portando ai risultati sperati. Per questo ci sono buone probabilità di riaprire la Statale in settimana. È una valutazione che faremo tutti insieme con le relazioni tecniche alla mano, per cui niente di ufficiale. Intanto domani ci saranno anche i sopralluoghi degli incaricati mini-

steriali per lo stato d'emergenza». Si marcia spediti e anche lo stato d'emergenza rappresenta un tassello fondamentale. Questo consentirebbe la deroga al Patto di stabilità e avere risorse immediate da spendere. Dalla Regione sono arrivati 1,3 milioni di euro. Ma per avviare un progetto strutturale serviranno non meno di 10 milioni di euro. Sul tema interviene anche l'ordine dei Geologi. «Viene da chiedersi se siano i tecnici a non saper tradurre la realtà e gravità delle situazioni ai politici o se siano gli amministratori a non saper interpretare e, di conseguenza, programmare azioni che riescano a governare e mettere in sicurezza il territorio - commenta Enrico Gennari, presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche - negli anni abbiamo sollecitato un'attività di seria programmazione e monitoraggio, interventi di contenimento e di messa in sicurezza. Dopo tanto inchiostro e promesse siamo ancora qui a dover subire una situazione che dalla possibile gestione nella prevenzione passa all'emergenza mettendo in pericolo la sicurezza delle persone e aumentando a dismisura i disagi e i costi d'intervento. Per la comunità scientifica è veramente frustrante ed ancor più inaccettabile». Gennari ricorda che, la frana dell'Ardizio, «è un fenomeno conosciuto da decenni ma su cui ci si trova, ancora una volta, gravemente impreparati ad intervenire nella fase d'emergenza, con interventi tampone, dettati dalla fretta e dallo spendere poco, quando invece, da anni, sarebbe stato necessario un piano davvero strategico unendo gli sforzi dei vari soggetti interessati. Non è possibile, nel 2013, che la strada statale di collegamento tra la seconda e terza città delle Marche rimanga interrotta per quasi un mese».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSEGUONO LE ANALISI PER LA CONCESSIONE DELLO STATO D'EMERGENZA I GEOLOGI POLEMIZZANO: «SITUAZIONE NOTA BEN PRIMA DELLO SMOTTAMENTO»





I mezzi dell'Anas al lavoro sul tratto ancora chiuso della Statale Adriatica